



### Gli irriducibili della strada

## Freddo e paura Il reportage tra gli invisibili

Santarcangelo a pagina 9

# Sotto i portici, senza tetto né legge «Ladri, virus e freddo: fuori è una giungla»

Il reportage tra i clochard. L'impegno di Comune e associazioni: la nostra videoinchiesta su [www.ilrestodelcarlino.it/bologna](http://www.ilrestodelcarlino.it/bologna) L'Help Center: «Ma ci sono irriducibili che non vogliono un posto letto». L'assessore Rizzo Nervo: «Dal Comune ancora più aiuto»

**Marco  
Santangelo**



**In strada** le temperature oscillano attorno allo zero. E sotto i portici, in qualche buio sottoscala o al riparo di un ponte, ci sono loro: le persone senza fissa dimora. Se ne stanno avvolti in cumuli di coperte, buste e stoviglie incrostate. I più fortunati dormono sopra un materassino, «ammesso che stanotte non me lo rubino», dice Bruno, un clochard stazionato in via Irnerio. Ai meno fortunati tocca dormire su un cartone. «Qui fuori, per noi, è un po' come la giungla. Ci rubano le cose e spesso subiamo anche della violenza senza motivo», borbotta. Quando cala il sole, infatti, la notte porta pericoli. E il nemico numero uno, per chi vive in strada, è il freddo, anche se combattere questo nemico (per fortuna) non sono da soli.

### AL FIANCO DEGLI OPERATORI

In Piazza Maggiore ci aspettano Davide Mignano e Giulia Monaco, rispettivamente coordinatore e operatrice di Help Center Servizio Mobile, un servizio della cooperativa Piazza Grande e gestito per conto di Asp. Sono le 19 e stiamo per iniziare il rituale turno di controllo che gli operatori effettuano per accertarsi delle condizioni di alcuni clochard sparsi in vari punti della città. Ci fermiamo in tre tappe diverse, tutte in centro, ma che non possiamo citare per motivi di sicurezza. I senzatetto sono una donna e due uomini tra i 40

e i 50 anni. Davide e Giulia conoscono il protocollo a memoria: si avvicinano con calma, cercano di essere il meno invadenti possibile. E, solo dopo essere stati riconosciuti, si inginocchiano davanti ai senzatetto per assicurarsi che stiano bene, chiedere di cosa hanno bisogno e infine, dopo una lunga conversazione, ricordargli che un posto al caldo per dormire ci sarebbe. Ma se il posto c'è, allora perché dormire all'aperto?

### 'GLI IRRIDUCIBILI'

«Non basta dire che c'è la possibilità di offrire loro un posto letto: per tanti motivi queste persone spesso rifiutano di essere aiu-

tate», precisa Davide. Grazie al Piano Freddo con cui il Comune nei mesi invernali assicura l'accoglienza notturna, infatti, si contano 225 posti in più rispetto a quelli messi a disposizione per tutto l'anno, per un totale di ben 550. «Quando queste persone non si rivolgono ai servizi che vengono loro offerti - aggiunge il coordinatore di Help Center -, siamo noi a raggiungerli per capire meglio quali siano i loro bisogni. Proviamo a creare delle relazioni per instaurare prima un rapporto, poi un percorso... non basta dire che offriamo un posto per la notte». Per quale motivo? Ce lo spiega Giulia: «Per loro entrare in una struttura comporta delle limitazioni, come la convivenza con più persone con età e provenienze diverse». Un altro motivo di scoraggiamento riguarda gli orari delle strutture, dato che l'ingresso è consentito dopo le

19 e bisogna lasciare il dormitorio entro le 9 del mattino. «Anche la presenza delle figure educative e il doversi interfacciare con loro è motivo di ostacolo», puntualizza l'operatrice di Help Center.

### IL PIANO FREDDO

«Sono 210 le persone che a dicembre hanno fatto accesso alle strutture di accoglienza - tira le somme Monica Brandoli, responsabile Asp -. Nello stesso mese, il Servizio mobile di sostegno ha registrato la presenza di 89 persone in strada: il 22% è in contatto con Help Center per richiedere una collocazione, mentre il restante 78% è costituito dagli 'irriducibili'. Ovvero le persone con le quali gli operatori stanno svolgendo un lavoro di 'aggancio', per far sì che accettino di entrare nelle strutture. «Attualmente - continua Brandoli - le persone in strada sono principalmente gli 'irriducibili', in totale circa 69 persone». Un'impresa alla quale, grazie all'email dedicata alle segnalazioni ([instrada@piazzagrande.it](mailto:instrada@piazzagrande.it)), stanno partecipando molti cittadini. A dicembre sono arrivate 1.053 mail. «La complessità di organizzare un Piano Freddo durante la



Peso: 1-2%,37-100%

pandemia- spiega Luca Rizzo Nervo, assessore comunale al Welfare - è enorme, ma la risposta al bisogno è puntuale e positiva. Quest'anno si è reso necessario avere più spazi, perché a causa del distanziamento molte soluzioni del Piano Freddo non era più utilizzabili. Ma on ci siamo lasciati sopraffare dalla si-

tuazione, abbiamo reagito generando addirittura un gran quantità di posti in più».

ASP E PALAZZO D'ACCURSIO

**«Soltanto a dicembre 210 persone hanno richiesto di accedere alle strutture di accoglienza»**



Gli operatori di Help Center come Giulia pattugliano la città per offrire ai senzatetto una coperta o un posto dove dormire



A dicembre il Servizio mobile di sostegno ha registrato la presenza di 89 persone in strada: il 78% è costituito dagli 'irriducibili'



Un accampamento sotto i portici



L'assessore Luca Rizzo Nervo (Welfare)



Peso: 1-2%,37-100%